

*Donne, cultura e lavoro: una priorità dell'Agenda ONU 2030, una priorità della Federazione Internazionale dei Lyceum Club fin dalla sua fondazione.*

Le donne nel mondo del lavoro e della cultura in Italia sono storicamente poco rappresentate. Ma non possiamo parlare di questo solo al passato; anche oggi, purtroppo, è così: dobbiamo constatarlo e impegnarci a cambiare questo dato reale, di cui, come italiane e, ancor di più, come appartenenti alla Federazione Italiana dei Lyceum Club non possiamo andar fiere.

I dati recenti raccontano di una percentuale lievemente superiore al 50% di donne lavoratrici, contro una media europea del 67%; inoltre, vi sono enormi disparità territoriali tra le varie regioni italiane. Nel Mezzogiorno, ad esempio, lavorano poco più di 3 donne su 10 e, anche quando occupate, le donne in genere sono vittime di un divario salariale che le vede guadagnare il 31% in meno degli uomini. Negli ultimi anni, poi, la pandemia di Covid ha esacerbato questa situazione, costringendo moltissime donne – in modo particolare le madri – al licenziamento.

Il basso tasso di occupazione contrasta con i risultati nell'istruzione. Le donne italiane sono oggi più istruite degli uomini: dall'osservatorio di AlmaLaurea emerge, infatti, che in Italia nel 2021 le donne, che costituiscono il 59,4% dei laureati, hanno migliori *performance* negli studi.

Le donne sono in maggioranza anche negli studi post-laurea: rappresentano il 59,3% degli iscritti a dottorati di ricerca, a corsi di specializzazione o a *master*; unica eccezione riguarda il loro essere minoranza nei percorsi di laurea STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica).

Nel mercato del lavoro in generale, come nello specifico in quello legato alla cultura, invece, le donne sono penalizzate... rimanendo in ambito universitario, basta passare dalla formazione universitaria alla carriera accademica e la situazione cambia drasticamente. Nel 2017 le donne rappresentano complessivamente il 40% dei docenti e ricercatori e costituiscono solo il 23% dei professori ordinari. Inoltre, la quota delle docenti e delle ricercatrici nelle aree STEM è bassa in tutti i livelli (36% in totale) e lo è soprattutto al livello più alto della carriera: per la qualifica di professore universitario si riduce al 19%.

Donne, istruzione e lavoro: in occasione della Giornata internazionale della Donna, dello scorso 8 marzo 2023, l'argomento è stato affrontato nei dibattiti alla *Fiera Didacta Italia*, importante appuntamento sull'innovazione del mondo della scuola. La Giornata Internazionale della Donna ha avuto, infatti, come tema centrale "Le donne in un mondo del lavoro in evoluzione: verso un pianeta 50-50 nel 2030", legato alla promozione dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, messo a punto per dare impulso all'obiettivo numero 4 – accesso globale alla formazione di qualità e all'apprendimento continuo – e all'obiettivo numero 5 – uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne e delle ragazze –. In Fiera sono stati esposti i principali progetti di promozione della cultura – e del lavoro – dedicati alle donne.

E le lyceiste? Questi temi ci devono impegnare, poiché siamo membri di un Club fondato per l'emancipazione della donna attraverso il lavoro e la cultura – l'uno imprescindibile dall'altra nella vita di tutte noi e nella vita della Federazione internazionale – e pertanto dovrebbe essere un nostro dovere portare questi numeri e questi argomenti all'attenzione di tutti, confrontandoci su tali aspetti nelle nostre riunioni e conferenze, nei nostri dibattiti e incontri. Le lyceiste sono donne impegnate, da sempre, nei loro ambiti; rappresentano un esempio e quindi hanno il dovere di testimoniare la loro storia e così offrire spunti importanti di riflessione per agire concretamente.

Dunque, cosa si può fare per incrementare l'occupazione femminile e sostenere una cultura orientata alle politiche di genere e soprattutto alla *diversity* e all'inclusione?

La nostra società già si sta adoperando per colmare il *gender gap*, ma c'è ancora molto da fare. Quello delle politiche di genere e più nello specifico della diversità e dell'inclusione è un tema diffuso, che ultimamente ricorre nel dibattito pubblico e privato.

Il ruolo dell'associazionismo è fondamentale; come lo è stato all'inizio del XX secolo, portando alla nascita del Lyceum Club Internazionale, lo è anche in questa prima fase del XXI secolo che viviamo.

Noi lyceiste dobbiamo rappresentare l'universo femminile e una idea di futuro visionario, dove il genere femminile sia totalmente incluso. Ce lo chiedono lo Stato italiano, l'Europa, la comunità internazionale, ma anche e soprattutto la nostra storia, faro per illuminare non il passato, bensì il nostro presente e il nostro futuro!

Siamo una "rete" per condividere e interconnettere le tante donne che vivono in Italia e all'estero, presentando modelli a cui ispirarsi. Viviamo esperienze lavorative e professionali di vario tipo, siamo aperte e inclusive, dal momento che da sempre – non solo negli ultimi tempi – il nostro fattivo aggregarsi ha visto protagonisti donne e uomini, poiché la complessità del vivere e, oggi, del momento storico richiedono l'apporto di persone capaci di collaborare e di agire insieme. Il nostro Club è uno spazio – virtuale e fisico – di confronto e di ascolto, ricco di contenuti e di progettualità, dove si lavora in squadra.

Le lyceiste sono un esempio nella vita e nel lavoro, che superano ostacoli e costruiscono progetti, e possono essere e devono essere un *role model* per altre donne e uomini. Sono donne che rappresentano l'universo femminile e che lavorano in ambiti molto diversi – dal settore privato alla pubblica amministrazione, dalla cultura all'industria, dal giornalismo alle libere professioni – e che hanno costruito significativi progetti di vita.

Cosa hanno in comune? La volontà, la tenacia, il desiderio di futuro. Convinse, nel solco della tradizione, ma con piglio contemporaneo, della necessità di connettere le forze per promuovere la parità di genere nel mondo delle Istituzioni, della cultura e del lavoro.

Possiamo pensare anche a nuovi traguardi: possiamo essere unite con l'obiettivo di sensibilizzare le Istituzioni e il settore privato per rimuovere i pesanti ostacoli – anche attraverso la messa a punto di una normativa che combatta le discriminazioni e supporti l'inclusione –, che impediscono la realizzazione di una piena parità di genere nella rappresentanza e nel mondo della cultura e del lavoro.

Anita Valentini

*Segretario della Federazione Italiana dei Lyceum Club*